

«Abbiamo già speso 500 mila euro Ma non possiamo fare tutto da soli...»

Daniele Diaco

«A breve nascerà un gruppo speciale di un centinaio di vigili con il focus sull'ambiente»

È stata la sindaca Virginia Raggi, non meno di tre settimane fa, a battere i pugni sul tavolo nella sua relazione sulle periferie a palazzo San Macuto: «A Roma servono 1,8 miliardi di euro per interventi urgenti e poteri speciali». E ieri, durante il sopralluogo nei campi rom, il presidente della commissione capitolina Ambiente, Daniele Diaco, ha rilanciato l'appello.

Cosa chiedete per contrastare il proliferare dei roghi tossici e lo smaltimento illecito di rifiuti?

«Più fondi al ministero dell'Interno per potenziare il presidio delle forze dell'ordine e garantire la sicurezza ambientale».

Dove ha riscontrato le situazioni più problematiche?

«Nel campo di Salone ci sono rifiuti combustibili lasciati lì da quattro anni: per rimuoverli e bonificare l'area servono 150 mila euro, non si capisce perché nessuno finora abbia provveduto. Abbiamo trovato condizioni critiche anche alla Barbuta».

Da quando vi siete insediati in Campidoglio, quanto avete speso per interventi di questo tipo?

«Dall'inizio di quest'anno 500 mila euro, ma non si può continuare a rincorrere le emergenze: serve un presidio costante, che ci permetta di te-

nerare il fenomeno sotto controllo».

Avete già un'idea dei costi?

«Sarà l'assessorato competente a stabilirlo. Quello che mi preme ribadire è che non possiamo essere lasciati da soli di fronte a un problema di carattere nazionale».

In attesa che il governo eroghi i finanziamenti, come pensate di procedere?

«Come dipartimento Ambiente abbiamo messo a bilancio tra gli 800 mila e il milione di euro per le opere di risanamento ambientale».

Ma sapete già che non basteranno...

«Contiamo di poter realizzare una parte cospicua degli interventi necessari, ma non di risolvere il problema: per farlo è indispensabile il supporto dell'esecutivo».

Tra le misure per contrastare il fenomeno dei roghi tossici, il presidente della Commissione parlamentare sulle periferie, Andrea Causin, suggerisce pene più severe: è d'accordo?

«Prima della fase repressiva, bisogna prevenire. Il meccanismo sanzionatorio è solo uno degli aspetti: occorre intensificare le attività di controllo e monitoraggio del territorio».

Come pensate di riuscirci con un corpo di polizia locale al quale mancano circa tremila unità?

«Sarà costituito a breve un gruppo speciale composto da un centinaio di vigili con focus sull'ambiente».

M. E. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

